

Pubblicazioni dell'Archeoclub

Quaderno N. 1 - Luglio 1976

*Corrispondenza tra Don Trecca e l'Ing. Guido Tomelleri
dal 21 luglio 1945 al 5 novembre 1949*

Quaderno N. 2 - Agosto 1977

*In memoria di Giovanni Solinas:
La strada del diavolo di Ponte Veja
La strada del Basadinoci*

Quaderno N. 3 - Aprile 1981

*Il patrimonio naturale ed architettonico della Lessinia:
Il caso di Molina*

Quaderno N. 4 - Ottobre 1981

*Chiesa vecchia di S. Vito:
Ricerche storiche*

Quaderno N. 5 - Dicembre 1981

Israele tra mito e realtà

Quaderno N. 6 - Aprile 1982

Vicende di Cerea e del suo castello nel Medioevo

Quaderno N. 7 - Marzo 1984

Una visita alla Vangadizza

Quaderno N. 8 - Marzo 1985

I nostri Anni di Scuola - ricordo dei Presidi Mantovani a Vezza

Quaderno N. 9 - Maggio 1997

*Isidoro Orlandi
Saggio poetico del ciabattino dell'Adige*

Quaderno N. 10 - Novembre 1993

*G. Vicentini - E. Berro
Legnago ieri: Caro Fileno*

Quaderno N. 11 - Dicembre 1995

"20 anni dalla Fondazione" - E. Berro

Quaderno N. 12 - Maggio 1997

Giornata nazionale "Chiese Aperte"

Quaderno N. 13 - Maggio 1998

Giornata nazionale "Chiese Aperte"

Quaderno N. 14 - Maggio 1999

Giornata nazionale "Chiese Aperte"

 **Archeo Legnago**

 **Archeo Legnago**

con il patrocinio
della Regione Veneto

GIORNATA NAZIONALE CHIESE APERTE



Domenica 9 maggio 1999

Orario delle visite guidate: dalle 15,30 alle 18,00

in collaborazione con:

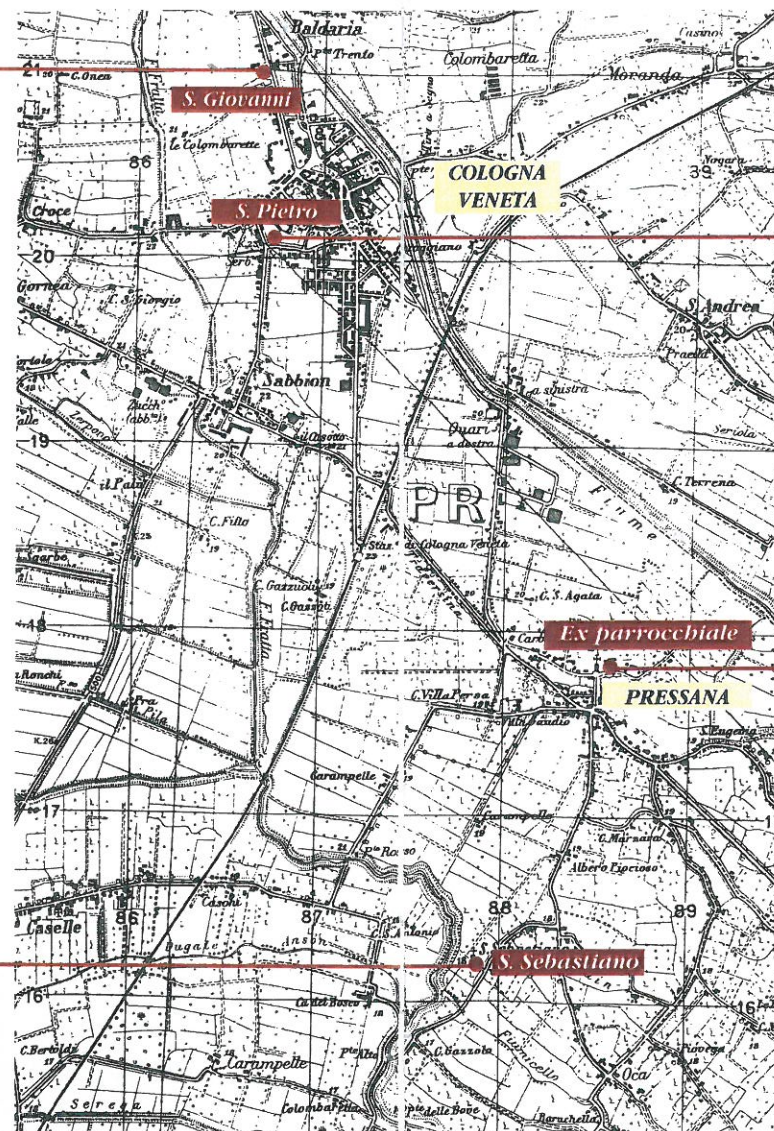


ROTARY CLUB DI LEGNAGO

e

Banca di Credito Cooperativo di Roveredo di Guà (VR)

EX CHIESA
DI S. GIOVANNI
DEI FRATI UMILIATI
a Cologna Veneta



CHIESA DI S. PIETRO
a Cologna Veneta



CHIESA DI
S. SEBASTIANO
a Pressana



EX CHIESA
PARROCCHIALE
DI PRESSANA





EX CHIESA PARROCCHIALE DI PRESSANA

proprietà:
Parrocchia di Pressana (Vr),
diocesi di Vicenza

Il sacro edificio si trova dietro la nuova chiesa parrocchiale, intitolata a Santa Maria Assunta (consacrata nel 1929).

L'ex parrocchiale era dedicata all'Annunciazione di Maria e contitolare ne era San Michele Arcangelo.

Dal viale di accesso svetta il campanile addossato al fianco della chiesa che è in fase di restauro.

L'origine alto-medioevale dell'edificio è dimostrata da una sezione architettonica in blocchi di tufo provenienti dalle cave della Valpolicella: su alcuni blocchi sono graffiti episodi cavallereschi relativi all'epopea de "la Chançon de

Roland" con i nomi dei guerrieri scritti in caratteri alfabetici medioevali.

Fa bella mostra di sé la torre campanaria con cella a bifora che presenta nel fusto elementi scultorei: la trabeazione di putti in altorilievo e l'effigie del capomastro con alla base la scritta:

"M. DOMENICO
VANZONETTO MURARO
FECIT HOC OPUS
ANNO MDIIC".

La parete esterna (non intonacata) della chiesa presenta strette lesene che si raccordano ad arco, interrotte da un volto murato sorretto da capitelli in tufo.



CHIESA DI SAN SEBASTIANO

proprietà:
Parrocchia di Pressana (Vr),
diocesi di Vicenza

Si trova in località di San Sebastiano di Pressana: è intitolata alla Madonna del Carmine e ne sono contitolari i Santi Sebastiano e Rocco. La chiesa fu costruita nei primi anni del '500 da una comunità di frati Olivetani del convento dei Santi Nazaro e Celso di Verona sui resti di un convento Benedettino. Fino al X secolo apparteneva all'abate di Santo Stefano di Carrara (Padova). Nel XVI secolo passò in proprietà ai conti Faella di Verona, che avevano vaste proprietà al di là del fiume Fratta. Dai Faella fu dato in custodia ai Carmelitani. Nel XVII secolo subentrarono i nobili Querini-Stampalia che ne ottennero lo *jus patronato* (il diritto di scegliere il prete

titolare). Di stile romanico, è un edificio ad una sola navata; la facciata è a capanna con rosone e portale in cotto. L'interno della chiesa ha volte a vela e tre altari. Nell'altar maggiore vi è una pala raffigurante la Madonna col Bambino, San Sebastiano

e due santi: dipinto di scuola veronese del XVI secolo. I due altari laterali sono dedicati a Sant'Antonio e alla Madonna del Carmine. Nella parete settentrionale il monumento funebre della famiglia dei conti Faella (datato 1524).



CHIESA DI SAN PIETRO

Cologna Veneta (Vr)

La chiesa di S. Pietro che sorge fuori della cinta muraria di via Pepesso (un tempo Refosso) prima del 1600 era intitolata a S. Andrea Apostolo. Fu restaurata o riedificata con il nome di S. Pietro quando un gruppo di donne devote, sollecitate dall'Arciprete Manzoni e appoggiate dalla Comunità, ottennero una casa adiacente per costruire un monastero allo scopo di dedicarsi all'educazione delle fanciulle. Nel 1602, per agevolare le monache, fu aperta la porta ancor oggi detta delle Cappuccine. Nel 1603 la chiesa era già ufficiabile. Nel 1614 papa Paolo V Borghese approvò la fondazione del convento e due capuccine di S. Chiara vennero per istruire le donne. Il 13 Maggio 1810 un decreto di Napoleone soppresse il convento che diven-

ne scuola, collegio, ospedale e ricovero.

La chiesa si compone, secondo le norme per le chiese monastiche femminili, di due aule distinte, separate da un muro. Quello destinata alle Cappuccine, più piccolo e quello per i fedeli con un bel soffitto ligneo a cassettoni.

Degne di nota quattro grandi statue dei Santi Francesco, Chiara, Antonio e Cistoforo. Tre sono gli altari barocchi, ricchi di decorazioni in marmo con putti e angeli. L'altare maggiore (1695) presenta un tabernacolo marmoreo affiancato da due angeli; sopra gli alteri di destra (1695) e di sinistra (1686), reliquari di legno dorato.

Nel vicino chiostro dei pilastri sostengono archi a sesto ribassato su cui si impostano delle volte a crociera.



EX CHIESA DI SAN GIOVANNI DEI FRATI UMILIATI

proprietà:
sig. Antonio Sinico,
Cologna Veneta (Vr)

Il complesso monumentale degli Umiliati è storicamente importante, poiché qui, nel medioevo, soprattutto in

epoca scaligera si producevano panni di lana famosi in tutta Europa. La qualità di questi prodotti del coloniese è ricordata da Dante Alighieri nel suo poema: "*Elli avean coppe con capucci bassi divanti*

agli occhi, fatte della taglia che per li monaci in Cologna fossi" (Inferno, canto XXIII, vv. 61-63).

Dell'antico monastero degli Umiliati, ora adibito ad azien-

da agricola, rimangono alcune parti trasformate in abitazione dal proprietario.

Della chiesa (dedicata a San Giovanni), trasformata ora in ripostiglio, si conservano parte degli interni e, all'esterno la facciata a capanna con il campanile a vela posto sulla sommità delle falde. La facciata, tutta a mattoni a



vista, è suddivisa da quattro paraste che dividono lo spazio architettonico in tre parti.

All'interno si conserva parte di un ciclo di affreschi parietali (Vergine col Bambino).

I testi sono di Beppino dal Cero e di Luciano Gualtieri. Le fotografie di Giovanni Gardinale. Hanno collaborato inoltre: Ferrarini Andrea E Mancini Federico.

BIBLIOGRAFIA

- G. CARDO, 1896, *Storia di Cologna Veneta*.
G. CARDO, 1898, *Storia del Mandamento di Cologna Veneta*.
E. BERRO, 1966, *Zimella. Pressana. Roveredo di Guà*.
M. VISENTIN, 1972, *L'arte della lana a Cologna ai tempi di Dante*.
G. F. VIVIANI, 1975, *La villa nel veronese*.
G. BARBIERI, 1981, *Il convento dei frati lanaioli conosciuti da Dante: S. Giovanni di Cologna Veneta*, in "La Mainarda".
L. GETREVI, 1996, *Cologna Veneta: breve guida storico-artistica*.
D. RIBERTI, 1996, *Gli affreschi dell'oratorio di San Giovanni di Rodi in villa Querini-Stampalia (Tesi di laurea)*.

Si ringraziano per le concessioni i signori:

- Siviero Antonio di Cologna Veneta
- Seghetto dott. Silvano, presidente della casa di riposo "G. Cardo" di Cologna Veneta
- Montagna don Maurizio, parroco di Pressana
- Dott. De Mori, segretario comunale di Cologna Veneta
- Lineagrafica di Flavio Zonzin per la grafica, gli esecutivi e la stampa digitale